

ě

Collana Brěvitěr
Serie Lingue

GRAMMATICA INGLESE

intra



Collana Brăvităr
Quantum necesse est

Serie Lingue



Edizioni Intra®
www.intraedizioni.it
edizioni@intra.pro

Tutti i diritti riservati.
Copyright © 2026 Intra S.r.l.s. – Pesaro, Marche, Italia
Testo aggiornato al 9 ottobre 2026

ISBN: 979-12-5991-951-9

Indice sommario

Indice sommario.....	3
Nota introduttiva.....	10
PARTE PRIMA – L'inglese per chi parte dall'italiano	13
Capitolo 1 – Come funziona l'inglese	13
§ 1 L'ordine fisso delle parole	13
§ 2 Il soggetto sempre espresso	13
§ 3 L'assenza del genere grammaticale.....	14
§ 4 Il ruolo degli ausiliari	14
§ 5 Le forme contratte	15
Capitolo 2 – Suoni, accento e ortografia	16
§ 6 Le vocali	16
§ 7 Le consonanti	18
§ 8 L'accento di parola	19
§ 9 Le forme deboli	19
§ 10 Il raddoppio della consonante finale.....	20
§ 11 Le terminazioni in -y e in -e.....	20
§ 12 Le maiuscole	21
PARTE SECONDA – Il nome e i suoi determinanti.....	22
Capitolo 3 – Il nome.....	22
§ 13 Il plurale regolare.....	22
§ 14 Il plurale irregolare	23
§ 15 Nomi numerabili e non numerabili.....	24
§ 16 I nomi non numerabili notevoli.....	24
§ 17 I nomi collettivi e l'accordo del verbo	25
§ 18 Il genitivo con 's.....	25
§ 19 Il possesso con of.....	26
§ 20 I nomi composti	27
Capitolo 4 – Gli articoli.....	28
§ 21 L'articolo indeterminativo.....	28
§ 22 L'articolo determinativo	28
§ 23 L'assenza dell'articolo con i nomi generici	29

§ 24 L'articolo con i nomi propri e geografici	29
Capitolo 5 – Dimostrativi, possessivi e quantificatori	30
§ 25 I dimostrativi	30
§ 26 I possessivi	30
§ 27 some e any	31
§ 28 much, many e a lot of	32
§ 29 a few, few, a little e little	32
§ 30 all, every e each	32
§ 31 both, either e neither	33
§ 32 no e none	34
§ 33 I composti di some, any, no ed every	34
§ 34 I quantificatori seguiti da of	35
Capitolo 6 – I pronomi	36
§ 35 I pronomi personali	36
§ 36 I pronomi riflessivi	37
§ 37 it e there come soggetti	37
§ 38 one e ones	38
Capitolo 7 – Numeri, date e ora	39
§ 39 I numeri cardinali	39
§ 40 I numeri ordinali	40
§ 41 Le date	41
§ 42 L'ora	41
PARTE TERZA – L'aggettivo e l'avverbio	43
Capitolo 8 – L'aggettivo	43
§ 43 L'invariabilità dell'aggettivo	43
§ 44 La posizione dell'aggettivo	43
§ 45 L'ordine di più aggettivi	44
§ 46 Gli aggettivi in -ing e in -ed	44
§ 47 Le preposizioni rette dagli aggettivi	45
Capitolo 9 – La comparazione	46
§ 48 Il comparativo di maggioranza	46
§ 49 Il superlativo	47
§ 50 Il comparativo di uguaglianza e di minoranza	48
§ 51 I rafforzativi del comparativo	49

§ 52 Il comparativo ripetuto	49
§ 53 Il comparativo correlativo	50
Capitolo 10 – L'avverbio	51
§ 54 Gli avverbi in -ly	51
§ 55 Gli avverbi con la forma dell'aggettivo	52
§ 56 La posizione degli avverbi di frequenza	52
§ 57 La posizione degli avverbi di modo, luogo e tempo	53
§ 58 Gli avverbi di grado: very, too ed enough	53
§ 59 Il comparativo e il superlativo degli avverbi	54
PARTE QUARTA – Il verbo	55
Capitolo 11 – Le basi del sistema verbale	55
§ 60 Le cinque forme del verbo	55
§ 61 Tempo e aspetto: il quadro dei tempi	56
§ 62 Il verbo be	56
§ 63 be dove l'italiano ha avere	57
§ 64 L'ausiliare have	58
§ 65 L'ausiliare do	59
§ 66 La frase negativa	59
§ 67 La frase interrogativa	60
§ 68 Le domande con parola interrogativa	60
§ 69 Le domande sul soggetto	61
§ 70 Le risposte brevi	61
§ 71 Le question tags	62
§ 72 L'imperativo	62
Capitolo 12 – Il presente	64
§ 73 Il present simple: forme	64
§ 74 Il present simple: usi	64
§ 75 Il present continuous: forme	65
§ 76 Il present continuous: usi	66
§ 77 Present simple e present continuous a confronto	66
§ 78 I verbi di stato	67
Capitolo 13 – Il passato	68
§ 79 Il past simple: forme regolari	68
§ 80 Il past simple: forme irregolari	68

§ 81 Il past simple: usi	70
§ 82 Il past continuous: forme.....	70
§ 83 Il past continuous: usi	71
§ 84 used to e would per le abitudini passate.....	71
§ 85 Il past perfect: forme	72
§ 86 Il past perfect: usi	72
§ 87 Il past perfect continuous	73
Capitolo 14 – Il present perfect.....	74
§ 88 Il present perfect: forme	74
§ 89 Il present perfect per l'esperienza e il risultato.....	75
§ 90 Il present perfect con for e since.....	75
§ 91 Present perfect e past simple a confronto	76
§ 92 Il present perfect continuous: forme.....	76
§ 93 Il present perfect continuous: usi.....	77
§ 94 Present perfect simple e continuous a confronto	78
§ 95 just, already, yet e still	78
Capitolo 15 – Il futuro	79
§ 96 will: forme.....	79
§ 97 will: usi	79
§ 98 be going to	80
§ 99 Il present continuous con valore futuro.....	80
§ 100 Il present simple con valore futuro.....	81
§ 101 Il presente nelle subordinate di tempo e di condizione	81
§ 102 will, be going to e present continuous a confronto	82
§ 103 be likely to	82
§ 104 Il future continuous.....	83
§ 105 Il future perfect.....	83
Capitolo 16 – I verbi modali.....	85
§ 106 I verbi modali: caratteri comuni.....	85
§ 107 Capacità: can, could e be able to	86
§ 108 Permesso: can, could e may	86
§ 109 Richieste e offerte: can, could, would e shall	87
§ 110 Obbligo e necessità: must e have to	87
§ 111 must e have to a confronto	88

§ 112 Divieto e assenza di obbligo: mustn't, don't have to e needn't.....	88
§ 113 Consiglio: should e ought to	89
§ 114 Possibilità: may, might e could	89
§ 115 Deduzione: must e can't	90
§ 116 I modali con l'infinito passato	90
Capitolo 17 – Il passivo	92
§ 117 Il passivo: forme	92
§ 118 Il passivo: usi e complemento d'agente.....	93
§ 119 Il passivo dei verbi con due complementi	93
§ 120 Il passivo con i verbi modali	94
§ 121 L'infinito e la forma in -ing passivi	94
§ 122 Il passivo impersonale: it is said that e he is said to.....	95
§ 123 have e get something done	95
Capitolo 18 – Il periodo ipotetico	97
§ 124 Il periodo ipotetico di tipo zero	97
§ 125 Il periodo ipotetico di primo tipo.....	97
§ 126 Il periodo ipotetico di secondo tipo.....	98
§ 127 Il periodo ipotetico di terzo tipo.....	98
§ 128 Il periodo ipotetico misto.....	99
§ 129 unless, as long as, provided e in case.....	99
§ 130 wish e if only	100
§ 131 it's time e would rather.....	100
§ 132 as if e as though	101
Capitolo 19 – Il discorso indiretto	102
§ 133 Il discorso indiretto: i cambiamenti dei tempi.....	102
§ 134 I cambiamenti di pronomi e di indicazioni di luogo e tempo.....	103
§ 135 Le domande indirette	103
§ 136 Ordini, richieste e consigli nel discorso indiretto.....	104
§ 137 I verbi introduttivi e le loro costruzioni	104
PARTE QUINTA – Infinito, forma in -ing e verbi con complementi	106
Capitolo 20 – Infinito e forma in -ing.....	106
§ 138 L'infinito con to.....	106
§ 139 L'infinito senza to.....	106
§ 140 La forma in -ing come nome e dopo preposizione.....	107

§ 141 I verbi seguiti dall'infinito.....	107
§ 142 I verbi seguiti dalla forma in -ing.....	108
§ 143 La scelta tra infinito e forma in -ing.....	108
§ 144 I verbi seguiti da entrambi con cambio di significato	109
§ 145 Verbo + complemento + infinito.....	109
§ 146 L'infinito di scopo	110
§ 147 L'aggettivo seguito dall'infinito	110
Capitolo 21 – Phrasal verbs e verbi con preposizione	112
§ 148 I phrasal verbs separabili.....	112
§ 149 I phrasal verbs inseparabili e con due particelle	112
§ 150 I verbi con preposizione fissa	113
§ 151 I verbi con due complementi	113
§ 152 make e do	114
§ 153 Gli usi di get	114
§ 154 have e have got	115
PARTE SESTA – La frase complessa	116
Capitolo 22 – Le proposizioni relative.....	116
§ 155 I pronomi relativi.....	116
§ 156 Le relative determinative	117
§ 157 Le relative non determinative	117
§ 158 L'omissione del pronome relativo.....	118
§ 159 Le relative con preposizione.....	118
§ 160 Le relative ridotte con participio	119
Capitolo 23 – Coordinazione e subordinazione.....	120
§ 161 Le congiunzioni coordinanti.....	120
§ 162 Le completeive con that	120
§ 163 Le subordinate temporali	121
§ 164 Le subordinate causali	121
§ 165 Le subordinate consecutive	122
§ 166 Le subordinate concessive	122
§ 167 Le proposizioni participiali	123
§ 168 I connettivi del testo	124
Capitolo 24 – Ordine, enfasi e negazione.....	125
§ 169 L'ordine dei complementi	125

§ 170 La frase scissa	125
§ 171 La negazione unica.....	126
§ 172 so e neither nelle risposte di accordo	126
§ 173 Le esclamazioni.....	127
Capitolo 25 – Le preposizioni	128
§ 174 Le preposizioni di luogo: at, in e on.....	128
§ 175 Le preposizioni di moto	128
§ 176 Le preposizioni di tempo: at, in e on	129
§ 177 during, until e by	130
§ 178 Le preposizioni di mezzo e di modo.....	130
§ 179 Le espressioni fisse con preposizione	131
PARTE SETTIMA – Formazione delle parole e registro	132
Capitolo 26 – La formazione delle parole	132
§ 180 I suffissi dei nomi	132
§ 181 I suffissi degli aggettivi.....	133
§ 182 I suffissi dei verbi	134
§ 183 I prefissi negativi	135
§ 184 Altri prefissi frequenti	136
Capitolo 27 – Registro, testo e varietà.....	138
§ 185 Registro formale e informale.....	138
§ 186 L'ellissi nel parlato.....	138
§ 187 La punteggiatura.....	139
§ 188 Inglese britannico e americano: le differenze grammaticali	139
Appendici.....	141
Appendice A. Verbi irregolari	141
Appendice B. Phrasal verbs.....	146
Appendice C. Verbi e aggettivi con preposizione fissa	148
Appendice D. Verbi seguiti dall'infinito, dalla forma in -ing o da entrambi.....	150
Appendice E. Tavola sinottica dei tempi, forma attiva e passiva	152
Appendice F. Inglese britannico e americano: ortografia e grammatica	153
Indice analitico	155

Nota introduttiva

Che cos'è il volume.

Questo volume è una grammatica di riferimento dell'inglese contemporaneo. Non è un corso: non contiene esercizi, letture, unità progressive, né notizie di civiltà o di letteratura.

Criterio di selezione.

Il contenuto segue un criterio di frequenza. Il volume tratta tutto ciò che serve a capire e a usare l'inglese nella grande maggioranza dei casi; un'eccezione entra soltanto se riguarda parole o costrutti frequenti; ciò che è raro è lasciato fuori, senza menzionarlo. La norma è l'inglese britannico scritto; il parlato informale è descritto dove cambia la grammatica. Le differenze dell'inglese americano che cambiano una scelta grammaticale compaiono nelle Particolarità dei singoli paragrafi; le altre sono raccolte al § 188 e nell'Appendice F.

Il paragrafo.

Ogni paragrafo tratta un solo argomento e ha sempre lo stesso formato. La regola dice a che cosa serve la forma o il costrutto, come si forma e quando si usa; quando l'italiano induce un errore frequente, l'ultima frase della regola lo indica e dà la forma corretta. Il prospetto, presente soltanto nei paragrafi che riguardano forme, dà il paradigma e nient'altro; la forma o la terminazione che il paragrafo insegna è in grassetto. Gli esempi, da due a quattro, illustrano soltanto il fenomeno del paragrafo e hanno una traduzione fedele alla struttura dell'inglese; l'elemento interessato è in grassetto nell'inglese e nell'italiano. Le Particolarità, in coda, contengono le eccezioni e gli usi notevoli che superano il criterio di frequenza.

Rinvii, pronuncia, apparati.

I rinvii sono sempre al paragrafo, nella forma «(§ 44)». La pronuncia è indicata con i simboli fonetici tra barre soltanto nei paragrafi che la descrivono (§§ 6–9) e dove determina una forma (§§ 13, 79); nel § 8 il segno ¹ precede la sillaba accentata. Le appendici riuniscono i verbi

irregolari, i phrasal verbs, i verbi e gli aggettivi con preposizione fissa, i verbi seguiti dall'infinito o dalla forma in -ing, la tavola sinottica dei tempi nella forma attiva e passiva e le differenze di ortografia e di grammatica tra inglese britannico e americano. L'indice analitico comprende i termini grammaticali e le parole inglesi trattate nel volume.

Esempi e abbreviazioni.

Gli esempi sono costruiti con circa 520 parole tra le più frequenti dell'inglese, così che ogni esempio illustri soltanto il fenomeno del paragrafo. Nell'Appendice B le sigle S e I indicano il phrasal verb separabile e quello inseparabile (§§ 148–149).

Nessuna scheda, nessun box.

Coerentemente con l'impostazione della collana Brëvitër, il volume non contiene schede, box, mappe, riquadri di avvertenza, note a piè di pagina, bibliografia ed esercizi: soltanto regole, prospetti, esempi e particolarità, nell'ordine fisso del paragrafo.



Collana Brëvitër
Quantum necesse est

I volumi della Collana sono caratterizzati da un approccio essenziale, realizzato attraverso un linguaggio chiaro e un impaginato lineare – solo testo, senza riquadri, colori o rimandi grafici che distraggono dalla lettura – pensato per favorire concentrazione e memorizzazione. Capitoli brevi e autosufficienti, così da poter essere letti e ripassati in poco tempo, senza rinunciare al rigore scientifico e all’aggiornamento. Con un’accurata selezione di ciò che è davvero necessario per comprendere e ricordare i concetti fondamentali di una disciplina, i volumi rappresentano un supporto per quanti debbano preparare un esame o un concorso, ma anche per i professionisti e per tutti coloro che hanno necessità di conoscere, riprendere e fissare i fondamenti di singole discipline.

I volumi della Collana Brëvitër nascono da un metodo editoriale che unisce strumenti avanzati, anche di intelligenza artificiale, al contributo di professionisti dei settori trattati, che ne seguono progetto, sviluppo e revisione. La Collana è diretta da Gianluca Sposito, giurista e autore di numerose pubblicazioni su linguaggio e comunicazione, anche in lingua inglese, e docente di *Argomentazione giuridica e retorica forense* nell’Università di Urbino Carlo Bo.

PARTE PRIMA – L'inglese per chi parte dall'italiano

Capitolo 1 – Come funziona l'inglese

L'inglese affida all'ordine delle parole e agli ausiliari molte informazioni che l'italiano affida alle desinenze del nome e del verbo. L'ordine fisso di soggetto, verbo e oggetto sta al § 1, il soggetto sempre espresso al § 2, l'assenza del genere grammaticale al § 3. Gli ausiliari, che costruiscono negative, domande e tempi composti, stanno al § 4; le loro forme contratte al § 5.

§ 1 L'ordine fisso delle parole

Nella frase inglese la posizione delle parole indica chi compie l'azione e chi la riceve. Il nome non cambia forma secondo la funzione e il verbo ha pochissime desinenze: la funzione dipende quindi dall'ordine. Nella frase affermativa l'ordine è soggetto, verbo, oggetto. Il soggetto precede il verbo anche quando l'italiano lo pospone. L'oggetto segue il verbo, anche quando è un pronome che in italiano lo precede. Scambiare soggetto e oggetto cambia il significato della frase. La domanda modifica quest'ordine soltanto con l'ausiliare (§ 67); l'ordine dei complementi dopo l'oggetto sta al § 169.

Tom loves Anna «**Tom** ama Anna».

Anna loves Tom «**Anna** ama Tom».

Tom has arrived «È arrivato **Tom**».

*I see **him** every day* «**Lo** vedo ogni giorno».

§ 2 Il soggetto sempre espresso

Ogni frase con un verbo coniugato ha il soggetto espresso. Le forme verbali non distinguono le persone, salvo la -s della terza persona singolare del present simple (§ 73) e le forme di *be* (§ 62): è il pronome soggetto a indicare chi compie l'azione. Il soggetto compare anche quando non indica nessuno. Con il tempo atmosferico, l'ora e le distanze si usa *it*; per dire che qualcosa esiste si usa *there* (§ 37). Nella frase scritta il soggetto manca soltanto nell'imperativo (§ 72) e dopo *and*, *but* e *or*, quando è lo stesso della frase precedente; nel parlato

informale può cadere in apertura di frase (§ 186). Per influsso dell'italiano si tende a dire *Is raining*; in inglese si dice *It is raining*.

She works in a bank «**Lavora** in una banca».

*Where do **you** live?* «Dove **abiti?**»

It is raining «**Piove**».

§ 3 L'assenza del genere grammaticale

I nomi inglesi non hanno genere grammaticale. Articoli e aggettivi non cambiano forma secondo il genere del nome cui si riferiscono: *the* e *old* valgono per il maschile e per il femminile, per il singolare e per il plurale (§§ 21–22, 43). Il genere conta soltanto alla terza persona singolare dei pronomi (§ 35) e dei possessivi (§ 26) e segue il sesso: *he* per un uomo, *she* per una donna, *it* per una cosa o un animale. L'inglese conserva invece l'accordo di persona tra soggetto e verbo, limitato a poche forme: la -s della terza persona singolare del present simple (*she works*: § 73) e le forme di *be* (*they are*: § 62).

*My father is **tall*** «Mio padre è **alto**».

*My mother is **tall*** «Mia madre è **alta**».

*I have a sister. **She** lives in Rome* «Ho una sorella. **Vive** a Roma».

*Tom **works** in a shop* «Tom **lavora** in un negozio».

§ 4 Il ruolo degli ausiliari

Gli ausiliari *be*, *have* e *do* accompagnano il verbo principale e portano le informazioni grammaticali della frase. *be* forma i tempi continuous e il passivo (§§ 62, 117), *have* i tempi perfect (§ 64). La frase negativa e la frase interrogativa si costruiscono sull'ausiliare: *not* segue il primo ausiliare e, nella domanda, l'ausiliare passa davanti al soggetto. Quando la frase affermativa non ha ausiliare, si aggiunge *do* (§§ 65–67); *be* si comporta come un ausiliare anche quando è il verbo principale (§ 62). Lo stesso principio vale per i verbi modali (§ 106). Anche le risposte brevi (§ 70) e i question tag (§ 71) ripetono l'ausiliare, non il verbo principale.

*She **is** working* «**Sta** lavorando».

*She **isn't** working* «**Non sta** lavorando».

Is she working? «**Sta** lavorando?»

*She **doesn't** work here* «**Non** lavora qui».

§ 5 Le forme contratte

La forma contratta unisce un ausiliare al soggetto, oppure un ausiliare a *not*; l'apostrofo prende il posto delle lettere che cadono. È la forma normale del parlato e della scrittura informale, mentre la scrittura formale usa la forma piena. Dopo il soggetto si contraggono *am*, *is*, *are*, *have*, *has*, *had*, *will* e *would*. 's e 'll si usano anche dopo un nome, dopo *here* e *there* e dopo le parole interrogative (*Tom's here*, *Where's Anna?*). 's vale *is* o *has*, 'd vale *had* o *would*: il senso e la forma che segue distinguono i due valori. La negativa contratta unisce l'ausiliare e *n't*; *am not* si contrae in *I'm not*; nella domanda negativa e nel question tag la forma è *aren't I?* (§ 71). La forma contratta affermativa non si usa in fine di frase né quando l'ausiliare è accentato (§ 70). Le due negative contratte di *be* stanno al § 62, quelle dei modali al § 106.

Forma piena	Forma contratta	Negativa contratta
am	'm	–
is	's	isn't
are	're	aren't
was	–	wasn't
were	–	weren't
have	've	haven't
has	's	hasn't
had	'd	hadn't
do	–	don't
does	–	doesn't
did	–	didn't
will	'll	won't
would	'd	wouldn't

I'm tired «**Sono** stanco».

She's finished her homework «**Ha** finito i compiti».

We don't know «**Non** sappiamo».

I'd like a coffee «**Vorrei** un caffè».

Capitolo 2 – Suoni, accento e ortografia

La grafia inglese non indica in modo univoco la pronuncia. I suoni delle vocali e delle consonanti stanno ai §§ 6–7, con i simboli usati dai dizionari; l'accento di parola e le forme deboli delle parole grammaticali ai §§ 8–9. Le regole che cambiano la grafia della parola davanti alle terminazioni stanno ai §§ 10–11, le maiuscole al § 12.

§ 6 Le vocali

L'inglese britannico ha dodici vocali semplici e otto dittonghi, contro le sette vocali dell'italiano. I due punti dopo il simbolo indicano la vocale lunga. Vocale breve e vocale lunga, diverse anche nel timbro, distinguono parole diverse, come *live* e *leave*, *full* e *fool*. La grafia non indica il suono: la stessa vocale ha grafie diverse e la stessa lettera rende suoni diversi (*cat*, *car*, *about*). Ogni suono ha un simbolo, che i dizionari usano per indicare la pronuncia. Nelle sillabe non accentate la vocale si riduce spesso a un suono debole e indistinto, il più frequente della lingua (§§ 8–9).